

Beyond Binary ©

GenAI e AI: implicazioni e impatti per i CIO, persone e organizzazioni IT



Luca Grivet Foiaia

Technology Consulting Leader Italia

Con l'adozione mainstream della Generative AI, che "ragiona" su basi probabilistiche, la tecnologia può andare per la prima volta nella storia oltre la sua fondativa natura binaria, con effetti potenzialmente rivoluzionari a livello organizzativo, aziendale, sociale, economico.

Le implicazioni per i professionisti dell'information technology saranno epocali su tutti i livelli di seniority e di competenze: dal CIO al developer. Le 5 "cose da fare" per cogliere l'opportunità e non esserne travolti sono **STRATEGY, SOLUTION, CONTROL, PLATFORM, ADOPTION**.

Beyond hype

La GenAI, al momento, è in hyper-hype. Tuttavia, diversamente da altre situazioni, siamo di fronte a molto di più dell'ennesimo effimero trend.

Stiamo verosimilmente assistendo ad uno di quei momenti di svolta tecnologica che verranno ricordati nei decenni a venire. Questo perché grazie a cloud, big data e capacità computazionale accessibili a costi ragionevoli è stato possibile rendere mainstream l'accesso ad applicazioni di Artificial Intelligence, superando di gran lunga i livelli dei chatbot di qualche anno fa per farsi avvolgere da una sensazione di "serendipity" tecnologica assimilabile a quella provata al momento della prima ricerca fatta con Google o del primo utilizzo dell'iPhone.

Beyond Waves

Come sempre l'innovazione arriva a ondate. Dall'avvento dell'elettricità in avanti, la frequenza delle onde è esponenzialmente aumentata e continua a crescere a ritmi incessanti. In questo momento la domanda che dobbiamo farci non è se siamo o meno in presenza di un'onda ma quanto questa sia alta. Perché quella che abbiamo davanti è una di quelle che o la "surfi" o ti travolge.

Beyond Binary

Il passaggio epocale da registrare è che la prima volta una tecnologia "non binaria" diventa mainstream, rompendo gli argini dei centri di ricerca e superando le congregazioni di iniziati tecnologici per intercettare e soddisfare una più ampia platea di utenti e consumatori.

Oggi quasi tutte le applicazioni tecnologiche sono basate su programmi che per quanto complessi e sofisticati alla fine sono il risultato di una progettazione umana che li porta ad essere testabili: funziona o non funziona? Fa o non fa quello che deve fare? È live o non è live?

Oggi, invece, la GenAI di fronte alle nostre richieste, anche se ancora non "ragiona", individua su base probabilistica la risposta da fornire. A volte scrive del software in realtime per dare una risposta.

Tuttavia, il punto è che "probabilmente" la GenAI formula la risposta corretta se l'utente pone la domanda corretta. Per questo va controllata e supervisionata come si fa con le attività svolte dall'uomo.

Questo ha delle implicazioni incredibili e senza precedenti su come disegniamo, sviluppiamo, testiamo, rilasciamo e vengono usate (propriamente o meno) le soluzioni basate sull'AI.

Oggi entriamo completamente nel mare dell'incertezza e dei rischi che si porta dietro. Li mitigheremo ma prepariamoci ad accettarne livelli più alti di quelli a cui siamo abituati.

Quali sono quindi i rischi e le implicazioni per i CIO e chi si occupa di tecnologia in aziende, enti e organizzazioni?

Abbiamo due possibili scenari estremi e, come sempre, un'infinità di sfumature di grigio tra uno e l'altro.

SCENARIO 1

NON FACCIAMO NULLA E SIAMO TRAVOLTI DALL'ONDA

Sorvolando le implicazioni etiche e apocalittiche, che possiamo lasciare a filosofi, sociologi e economisti, provate a visualizzare queste poche immagini per farvi un'idea di cosa può succedere in una qualunque funzione IT se non facciamo nulla:

- ▶ Gli utenti di business usano strumenti di GenAI opensource senza dirci niente, integrandolo nel processo, creando breach di privacy e di segreti industriali.
- ▶ Nel frattempo, la soluzione studiata dal team di progetto interno e rilasciata in produzione, quando attinta, dà risultati sbagliati perché non si sapeva come testarla e inoltre da risultati sempre diversi: addio alla replicabilità del baco.
- ▶ Scoppiano "n" escalation in parallelo perché l'utente VIP si convince che non funziona ma poi (molto dopo) si scopre che, non avendo neanche una vaga idea di cosa sia un prompt, in realtà ha sbagliato a formulare la domanda.
- ▶ Inoltre, "n" progetti diversi hanno realizzato "n" motori di AI in "n" istanze separate che non si parlano nè condividono dati o informazioni. Si rende necessario, quindi, costruire dei flussi per farli dialogare, poiché i motori in una stessa piattaforma sono come tre cervelli in connessione neurale... ma nessuno ci aveva pensato.
- ▶ Dopodiché, ci viene notificata una multa perché abbiamo infranto l'AI Act e dobbiamo preparare una memoria difensiva.
- ▶ In ultimo cambiano mestieri e metodi. Chi è stato al passo ha un vantaggio competitivo sostanzioso in termini di produttività e di qualificazione del lavoro... noi no.



SCENARIO 2

ABBRACCIAMO LA SFIDA E SURFIAMO L'ONDA

Qui è il caso di allacciare bene la tavola da surf alla caviglia e fare queste 5 cose per non cadere:

1. **Bilanciare** sensibilità di business e l'art of possible con la GenAI per identificare i casi di valore e gli AI tool da realizzare. Generare valore senza per forza dover trovare la formula magica per "il teletrasporto".

STRATEGY

2. **Evolvere** le competenze e l'attitudine Tech dei nostri team per realizzare la soluzione. Quindi:

- a. **embeddarla** in altre tecnologie e applicazioni (perché ricordiamo che l'AI è cervello e gli servono dati, esperienze, stimoli, organi da muovere oltre che device di I/O);
- b. **comprendere** i limiti ma anche le **potenzialità** di questi cervelli per massimizzarne il beneficio generato senza strafare, tenendo a mente che sono impostati per fornire sempre una risposta, anche quando incompleta o errata.

SOLUTION

3. **Accettare** i rischi intrinseci al superamento del contesto binario e gestirli **sviluppando** vere e proprie strutture di controllo e **ridefinendo** i paradigmi delle implementazioni IT a partire da come si fanno i test, i deploy, la formazione, la manutenzione, l'osservazione.

CONTROL

4. **Progettare** le architetture e le piattaforme e selezionare le tecnologie utili per non farsi sfuggire l'occasione di possedere un pool di cervelli perfettamente interconnessi, e non ognuno nella sua "istanza", che dialogano codificando il pensiero in parole e suoni e decodificandolo di nuovo in pensiero attraverso le orecchie.

PLATFORM

5. **Maturare** la sensibilità di comprendere le necessità educative di utenti, business people e consumatori che devono imparare a **interagire** con il cervello dell'AI per estrarne il valore, comprendendo il loro ruolo chiave che impone di fare domande intelligenti senza banalizzare tutto in un "deve funzionare". Ognuno, in qualche modo, sarà un prompt engineer e dovrà essere educato a questo ruolo.

ADOPTION

Questa è un'occasione irrinunciabile, per chi ricopre un ruolo nella tecnologia e aggiorna costantemente le proprie competenze, per poter davvero supportare e guidare un cambiamento che, oltre a rappresentare una trasformazione aziendale e organizzativa, è prima di tutto una trasformazione sociale. (#onceinalife)